



ENNA



AIDONE

Alla scoperta de
La Via
dell'ORO GIALLO



PIAZZA ARMERINA



GELA



Un nuovo affascinante viaggio storico e archeologico lungo la via dell'oro giallo: il grano di Sicilia.

www.gelaleradicidelfuturo.com



Un progetto



Jacopo Fo s.r.l.



Gruppoatlantide

Sponsor



eni

Con il patrocinio di



Comune di Enna



Comune di Gela



Comune di Piazza Armerina

Con il sostegno di



Comune di Aidone



La Via dell'**ORO GIALLO**

La via dell'Oro Giallo è il nuovo e originale percorso turistico che mette in connessione alcuni dei siti storici e archeologici più noti e apprezzati della Sicilia con punti d'interesse ancora poco conosciuti e visitati. Restituendo al visitatore un'esperienza ancora unica.

L'itinerario proposto parte dal mare per arrivare sulle colline site all'interno dell'isola, alternando un paesaggio caldo dai colori pastello a una fitta flora dal clima meno mite, un percorso che attraversa tesori archeologici e panorami di straordinaria bellezza.

La via dell'Oro Giallo propone una visita a punti d'interesse che si sviluppano sulla **città di Gela, Piazza Armerina, Aidone ed Enna** ripercorrendo la via del grano, dell'Oro Giallo appunto, le cui coltivazioni sin dall'epoca greca hanno ricoperto questo territorio caratterizzandone l'economia e la vita sociale. Da queste abitudini nacquero mitologie e credo che ancora oggi vivono nelle tradizioni cittadine, attraverso celebrazioni dedicate.



- GELA -

Mura Timoleontee

(Viale Indipendenza, 13)

Grandioso esempio di architettura militare, le mura di Capo Soprano rappresentano un unicum non solo in Sicilia ma nell'intera area mediterranea. Realizzate in tecnica mista, con uno spessore di circa 3 metri, constano di un'alta base in blocchi di locale calcarenite, attribuita all'epoca di Timoleonte (seconda metà IV secolo a.C.), e di una più tarda sopraelevazione in fragili mattoni crudi, disposti a corsi regolari e legati tra loro da argilla e sabbia, probabilmente in origine anche intonacati.



Acropoli

(Corso Vittorio Emanuele)

Sulla collina di Molino a Vento, dominata da una superba colonna greca di ordine dorico, simbolo della città, sono custodite le tracce più importanti dell'antico insediamento, riconducibili alla preistoria così come alla colonia greca di fondazione rodio-cretese (689-688 a.C.), che qui stabilì la propria acropoli con l'area sacra consacrata ad Atena. I resti di un impianto urbanistico tipicamente greco a maglie regolari, di tipo cosiddetto ippodameo, testimoniano che la collina fu anche sede di abitazioni e botteghe.



Museo Archeologico

(Corso Vittorio Emanuele)

La storia di Gela e del suo territorio, dalle origini al medioevo, è raccontata dalla ricca collezione di reperti esposti nel museo archeologico, adiacente i resti dell'acropoli di Molino a Vento. Qui si possono ammirare migliaia di preziosi manufatti che testimoniano la vita quotidiana della colonia, gli intensi traffici commerciali con la Grecia, la straordinaria varietà degli elementi architettonici in terracotta policroma dagli edifici sacri così come le ceramiche importate da Atene. Eccezionale è la collezione numismatica con monete provenienti da tutta l'area mediterranea.



- PIAZZA ARMERINA -

Villa Romana del Casale

(Contrada Casale, su Strada Provinciale 90)

La villa del Casale è il più straordinario esempio di dimora aristocratica rurale di età romana tardo imperiale nel Mediterraneo, resa unica dalla presenza di circa quattromila metri quadrati di pavimenti a mosaico e grandiose architetture. Si tratta di uno dei siti archeologici di più grande interesse a livello internazionale, testimonianza tangibile della presenza romana in Sicilia e di un'epoca in cui l'isola a tre punte era considerata il granaio dell'Impero per l'abbondanza della produzione cerealicola. Come un enorme tappeto di piccole e variopinte tessere di pietra, i mosaici della villa del Casale ci raccontano la vita quotidiana della Sicilia tardo romana.



Museo della Città e del Territorio a Palazzo Trigona

(Piazza Cattedrale, 20)

Il museo di Palazzo Trigona, il più "giovane" tra i siti culturali regionali della provincia ennese, illustra grazie anche al supporto tecnologico la storia del territorio di Piazza Armerina. Ad accogliere i visitatori è il barone Marco Trigona, padrone di casa, che - grazie al supporto della tecnologia - introduce la visita al suo palazzo, nelle cui eleganti sale si snoda un percorso museale molto snello, dedicato a illustrare i principali ritrovamenti dell'area urbana ed extraurbana, come il sito preistorico di Monte Manganello, la città siculo greca di Montagna di Marzo e i pregevoli rinvenimenti dall'area del Casale, sede del sito UNESCO della villa romana, nota al mondo per i suoi preziosi mosaici.



- AIDONE -

Morgantina

(Contrada Morgantina)

Morgantina è uno dei più grandi e importanti siti archeologici del Mediterraneo. Eccezionale caso-studio per la conoscenza dei Siculi e dei Greci di Sicilia, si estende su un'area di circa 92 ettari comprendendo la splendida agorà coi monumentali edifici pubblici, tra cui un teatro e una scalinata per le assemblee dei cittadini, e i quartieri residenziali con dimore aristocratiche dagli eleganti pavimenti a mosaico e cocciopesto. Oggi visitando Morgantina è possibile apprezzare un'antica città preservatasi nella sua integrità: una piccola "Pompei di Sicilia", come fu definita dall'archeologo Paolo Orsi, tra i primi a condurvi scavi regolari agli inizi del Novecento.



Museo Archeologico Regionale

(Largo Torres Trupia, 1)

Il Museo Archeologico Regionale, inaugurato nel 1984 all'interno del seicentesco convento con annessa chiesa dei Cappuccini, è uno scrigno di tesori che raccontano la storia di Morgantina dalla preistoria all'età romana, testimoniando la vita quotidiana della ricca città greca di origini sicule. Al piano inferiore, rinnovato dal 2009, sono esposti gli Acroliti, la Dea, gli Argenti e la Testa di Ade, i noti reperti scavati illecitamente e recuperati grazie ad investigazioni e ricerche archeologiche. Queste eccezionali opere d'arte, capolavori della scultura e dell'oreficeria greca, fanno dell'istituzione un interessante esempio di museo della legalità.



- ENNA -

Lago di Pergusa e Cozzo Matrice

La Riserva Naturale Speciale del Lago di Pergusa, tra le tante aree protette dell'ennese, è strettamente connessa al racconto del mito di Demetra: secondo gli antichi Greci e Romani, presso le sponde del lago il re degli Inferi Ade avrebbe rapito la giovane dea Kore. Il lago era considerato la culla del mito più importante del Mediterraneo antico, da cui si sarebbe originato il ciclo delle stagioni. Fenomeno curioso è l'arrossamento delle acque, oggi poco frequente, causato dal proliferare di solfobatteri conferenti al lago una singolare colorazione roseo-violacea. Presso il vicino sito archeologico di Cozzo Matrice, abitato sin dall'Età del Rame, sono visibili i resti di un insediamento fortificato di età greca (VI-V secolo a.C.), a cui va attribuita la necropoli monumentale con tombe a camera scavate nella roccia.



Rocca di Cerere, Castello di Lombardia (Viale Nino Savarese) e Museo interdisciplinare di Palazzo Varisano (Piazza Mazzini)

La rupe nota come Rocca di Cerere e l'area del castello di Lombardia, che insieme costituiscono un ampio parco archeologico urbano, corrispondono al sito dell'antica cittadella di Enna, la parte più imprendibile e meglio difesa dell'insediamento, dominata da una grande area di culto consacrata a Demetra, la dea delle messi, colei che fu Cerere per i Romani. Delle antiche vestigia classiche, descritte anche da Cicerone, oggi rimane ben poco: a dominare in-

contrastato un paesaggio di straordinaria bellezza è il medievale castello di Lombardia, una delle fortezze più grandi d'Italia. Nel vicino museo interdisciplinare di Palazzo Varisano, che fronteggia il Duomo, è possibile ammirare numerosi reperti archeologici che raccontano la storia millenaria di Enna e dei suoi dintorni dalla preistoria al medioevo.



Museo Multimediale del MITO

(Viale Nino Savarese)

Di recente inaugurazione, il Museo Multimediale del Mito racconta attraverso la tecnologia il celebre episodio mitologico del rapimento di Persefone/Proserpina da parte di Ade Plutone, affidato alla voce narrante dell'attore Neri Marcorè. Ubicato nell'area archeologica urbana di Enna, non lontano dal monumentale Duomo dove si venera la Madonna della Visitazione, chiaro retaggio della dea pagana, il Museo Multimediale del Mito ci ricorda che si può morire e rinascere tante volte!

Duomo

(Piazza Duomo, 1)

Il Duomo, monumento nazionale e "monumento di pace" UNESCO, è la chiesa più maestosa di Enna, consacrata a Maria SS. della Visitazione, la santa patrona festeggiata solennemente il 2 luglio. Tanti i rimandi al culto di Cerere: una tradizione locale vuole che la chiesa, eretta agli inizi del XIV secolo per volere della Regina Eleonora d'Angiò, fosse stata costruita sulle fondazioni di un edificio pagano dedicato alla dea delle messi.



Fontana del belvedere

(Piazza Francesco Crispi, 9)

Il più grandioso richiamo al mitico rapimento di Kore nell'area del centro storico di Enna è il gruppo scultoreo bronzeo, replica del celeberrimo ratto di Proserpina marmoreo dello scultore Gian Lorenzo Bernini, che trionfa sulla fontana del belvedere cittadino intitolato a Guglielmo Marconi, il più bel punto panoramico della città. La fontana fu progettata dall'architetto Vincenzo Nicoletti Guarnaccia di Palermo e inaugurata nel 1935 in occasione della ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà il re Vittorio Emanuele III.

Aidone



Enna



Gela



Piazza Armerina




La Via
dell'ORO GIALLO